

# In Toscana a rischio 35mila posti di lavoro

In un solo anno, il 2009, la crisi economica ha mandato in fumo in Toscana 35mila posti di lavoro. Altrettanti potrebbero andare perduti nel 2010. A dirlo è il rapporto dell'Istituto di programmazione economica regionale (Irpel) sull'economia della nostra regione presentato ieri. Secondo i ricercatori, si giungerebbe così a circa 80mila unità di lavoro in meno rispetto al 2007. L'emorragia di posti di lavoro si fermerebbe nel 2011 (-3.400 unità) e la ripresa arriverebbe nel 2012 (+10.500

unità). Ma nonostante il massiccio ricorso alla cassa integrazione, la disoccupazione potrebbe superare la soglia del 7% già entro quest'anno. Anche se nel 2010 è previsto un piccolo incremento del Pil (+0,7%) in attesa di una ripresa più consistente nel 2011 (+1,0%) e nel 2012 (+1,4%). Secondo l'Irpel, "la necessità primaria - si legge in una nota - è quella di attivare per la Toscana un percorso di rafforzamento del settore manifatturiero, attraverso la rimozione di vincoli burocratici, favorendo la nascita di

nuove imprese e la crescita di quelle esistenti, che possa fare da volano anche alla crescita della parte più avanzata del terziario". "Il punto centrale - ha affermato nel suo intervento il presidente della Regione Enrico Rossi - è il manifatturiero e l'industria, su questo ci giochiamo il futuro della Toscana. Secondo Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana, tuttavia "occorre lavorare a un profondo rinnovamento del modello di sviluppo regionale". (CITY)

